



L'Amore a Gesù Crocifisso

già bollettino dell'Unione Catechisti di Gesù Crocifisso e di Maria Immacolata

n° 344 set - ott 2018 / anno 100° (di congedo)

E mail segreteria@unionecatechisti.it Web www.unionecatechisti.it

Tel. 340 599.5978 (Centro Andrea).

Autorizzazione del Tribunale d Torino n° 443 del 23/04/1949

Direttore: Vito Moccia

N.B. Le comunicazioni miranti a "portare avanti il carisma dell'Unione" avverranno in forma di circolare interna

Cessazione dell'Istituto secolare "Unione Catechisti del Crocifisso e dell'Immacolata" Prospettive per la perseveranza della continuità del carisma

Don Giuseppe Tuninetti, vicario diocesano per gli Istituti secolari, già commissario dell'Unione Catechisti, ci comunica quanto segue in merito alla cessazione del nostro Istituto:

« Con decreto del **5 giugno 2018** la Congregazione per gli Istituti di vita consacrata ha stabilito la **soppressione** "dell'Istituto secolare maschile di diritto diocesano 'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata', perché l'Istituto "non è in grado di proseguire nella sua operatività, sia per il numero molto ridotto dei suoi membri, sia per le concrete difficoltà di una serena vita fraterna al suo interno". Nella lettera di accompagnamento il Cardinale Prefetto invita l'arcivescovo "a procedere alla costituzione di Associazioni pubbliche o private di fedeli che continuino a portare avanti il carisma dell'Unione". »

Nel ringraziare calorosamente don Tuninetti per lo zelo e la paterna cura con cui ha espletato la delicata funzione di commissario dell'Istituto, e dichiarando la piena sottomissione dei membri e degli associati alle decisioni della Santa Sede e del nostro Arcivescovo, esprimiamo il vivo e appassionato ringraziamento per l'invito "a portare avanti il carisma dell'Unione".
V.M.

UN SECOLO DI RIFLESSIONI E DI COMUNICAZIONI



Dopo poco più di cento anni di pubblicazioni (il primo bollettino risale al 1° luglio 1917, con direttore lo stesso Fr. Teodoreto), con la soppressione del nostro Istituto secolare, anche il presente foglio è giunto al capolinea. Raccontarne la storia e le vicende è un po' ripercorrere la strada della U Unione Catechisti e delle sue Opere, segnatamente la Casa di Carità Arti e Mestieri e la Messa del Povero, il che non è esauribile in queste poche righe. Per cui ci limitiamo al momento a

riportare, come simbolo della corrispondenza di tali cammini, alcune **date**, e **foto** pubblicate a ricordo.

Date di rilievo:

- 23 aprile 1913. Primo messaggio, su ispirazione, di fra Leopoldo a fr. Teodoreto, d'attuare l'Unione Catechisti;
- 27 aprile 1913. Prima riunione della "Pia Unione del SS. Crocifisso";



- 9 maggio 1914. L'associazione viene canonicamente eretta dal card. Richelmy, arcivescovo di Torino, e assume la denominazione di "Unione del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata";
- Nel 1917 fr. Teodoreto, su proposta di fra Leopoldo, formalizza la proprietà artistico letteraria dell'Adorazione al Crocifisso in capo al Superiore Generale pro tempore dei FSC.
- 1° luglio 1917. Esce il primo numero del Bollettino, a cadenza trimestrale.
- 29 novembre 1919. Nel Diario di fra Leopoldo vi è la prima menzione della Casa di Carità Arti e Mestieri.
- 18 ottobre 1920. Iniziano i primi corsi di formazione

professionale in via S. Massimo 21 bis, che poi si trasferiscono nel nuovo Istituto Arti e Mestieri gestito dai Fratelli S.C.

- Nel 1925 i Catechisti aprono una scuola festiva di formazione professionale nella parrocchia di N. Signora della Pace, poi trasferita nella vicina via Feletto 8. La denominazione è, a pieno titolo, "Casa di Carità Arti e Mestieri – Scuola Professionale Festiva e Serale".
- Dal 1933 i Catechisti gestiscono la "Messa del Povero". Sovente fr. Teodoreto si presta in questo servizio ai poveri, che prevede anche refezione e assistenza varia.
- 29 giugno 1947. Posa della prima pietra della Casa di Carità in c.so Brin 26.
- 24 giugno 1948. L'Unione viene eretta in Istituto Secolare.
- 5 giugno 2018. Il decreto di soppressione esorta "a portare avanti il carisma dell'Unione".

Didascalie delle foto:



- o (nella pagina precedente) Esercizi spirituali dei Catechisti, con la partecipazione di membri del Gruppo Sposi della Unione a villa Lascaris di Pianezza, nel 1975. Il corso di esercizi spirituali annuali e i ritiri mensili hanno costituito un elemento basilare dell'Istituto, sin dalla sua origine. Nella foto rileviamo i compianti don Rodolfo Reviglio, predicatore, Francesco, Pietro e Giovanni Fonti, Leonardo Rollino e Domenico Conti (tutti nell'ultima fila).
- o (nella foto in alto) Il primo gruppo della "Pia Unione" alla sua fondazione.
- o (nelle due foto successive) il ven. fr. Teodoreto interviene alla refezione della Messa del Povero accanto alle suore Vincenziane.
- o Fr. Teodoreto firma la pergamena per la posa della prima pietra della Casa di Carità in corso Benedetto Brin, tra il Card. Maurilio Fossati e il presidente Tessitore

V.M.

Ricordato il venerabile frater Teodoreto a Vinchio



S.Messa nell'aia della casa natale.

(Articolo dalla "Gazzetta di Asti", con il cortese assenso dell'Autore, comprese le marginali modifiche).

L'incertezza meteorologica fino all'ultimo ha fatto dubitare della riuscita dei festeggiamenti dedicati a Fratello Teodoreto delle Scuole Cristiane, al secolo Giovanni Garberoglio, incontri che da anni si svolgono a Vinchio, suo paese natale, la domenica di maggio più prossima alla data della sua dipartita (13.5.1954). Vi partecipano tuttora suoi confratelli, appassionatamente giunti da varie sedi del nord d'Italia. Però, volto al bello il tempo, nel cortile della casa natale del Festeggiato, il parroco don Aldo Rosso ha potuto commemorarlo e celebrare la Santa Messa. Quindi ha preso la parola fratello Raffaele Norti, vice postulatore nella causa di beatificazione del Vinchiese, che ha esposto sinteticamente lo stato del processo canonico di beatificazione. Proclamato venerabile nel 1990, il percorso verso gli onori dell'altare comporta il riconoscimento di un miracolo perorato dalla sua intercessione, per cui occorre pregare in questo senso. Con riguardo alla ascensione in vita verso santità perseguita da Fratello Teodoreto, non può essere di-

sgiunta la sua profonda amicizia con il Servo di Dio fra Leopoldo Maria Musso, al secolo Luigi, nato nella vicina Terruggia nel Casalese, suo consigliere con le ispirazioni da molti ritenute di fonte divina. Ecco così nascere dalla collaborazione dei due religiosi la Pia Unione di Gesù Crocifisso e di Maria Santissima Immacolata, composta da giovani dediti alla preghiera e alla catechesi. Dopo il primo riconoscimento canonico del 9 maggio 1914, l'Unione è stata eretta ad Istituto Secolare nel 1948, uno dei primi dieci della Chiesa. Nella contemplazione del Crocifisso è maturato l'apostolato catechistico e sociale, per cui gli associati, secondo il desiderio del Fondatore, si diplomano in catechesi, per poi mettersi a disposizione dei parroci in Torino e provincia per il catechismo domenicale che per l'istruzione religiosa nelle scuole operaie serali e diurne. Questa particolare attenzione per i giovani operai ha comportato l'istituzione, da parte dell'Unione Catechisti, di corsi di formazione professionale, inizialmente

serali e festivi, quindi anche diurni, affinché i giovani, imparando un mestiere conseguissero piena maturità personale e autonomia economica. Ecco così fondata a Torino la Casa di Carità Arti e Mestieri, oggi in piena attività, con corsi diurni e serali, dotata di macchine e laboratori meccanici ed elettronici, in vari settori merceologici. Le sue sedi si sono sviluppate anche in altre località in Italia e all'estero, frequentate a tutt'oggi da circa 7000 allievi; particolare attenzione meritano quelle per la riabilitazione dei detenuti. Va inoltre rilevata, tra le attività dei Catechisti, il diretto interessamento verso i poveri e gli emarginati, gestendo e coadiuvando l'Opera Messa del Povero, che ogni domenica offre, con la possibilità di partecipare alla Messa, una refezione e un dignitoso pranzo. Ora si attende che venga riconosciuto un miracolo per sua intercessione affinché possa essere dichiarato Beato e poi Santo: cosa molto ambita da chi su questa terra desidera che fr. Teodoreto sia posto ad esempio ed aiuto. Il pomeriggio si è concluso con un momento di festa organizzato dai borghigiani. Per onorare il loro "Santo."

Domenico Bussi

“Riflessioni sul Logos dal Vangelo secondo Giovanni”, di mons. Giuseppe Pollano

Undicesima serie, con esame dei versetti Gv 6, 54 – 57: «⁵⁴Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna, e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. ⁵⁵Perchè la mia carne è vero cibo e vera bevanda. ⁵⁶Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. ⁵⁷Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me.»

Mangiare la carne e bere il sangue di Gesù è dimorare in lui e lui in noi.

Riassunti dal commento al Prologo e al suddetto testo.

1°) Insistenza di Gesù sul cibo eucaristico che dà la vita eterna e la risurrezione

Gesù enuncia un nuovo “statuto antropologico”, cioè norma di vita, basato sulla “dimora” nostra in lui, e sua in noi, come permanenza immutabile, attraverso il cibo eucaristico. La risurrezione va riferita in primo luogo a Gesù stesso, il cui “ultimo giorno” è stato quello della croce, per la redenzione dell'uomo nuovo; e dal suo risorgere si va al nostro, alla fine dei tempi, per proiezione storica. Il “vivere per Gesù”, come esito del cibo eucaristico, esprime la finalità piena del nostro esistere, oltre al riconoscerne in lui l'autore. Lo stesso vale per Gesù nei confronti del Padre (che lo ha mandato e di Cui Gesù vive)

I suddetti versetti, specie il 56 e il 57, sono il cuore del cristianesimo vissuto, poiché affermano gli effetti del nutrimento eucaristico, che è il passaggio dell'essere divino nell'essere umano, che ne rimane vivificato. Ciò comporta una “avidità spirituale” che supera la nostra condizione terrena, sia nella serenità che nel dolore. Per la Chiesa e per ogni fedele la pienezza della vita cristiana è connessa alla reale adesione eucarestica.

2°) Effetti della dimora di Gesù nel fedele: interiorità e metamorfosi

La nostra fede esprime la dimora reciproca di Gesù nel credente, grazie al nutrimento eucaristico, anche se non possiamo intenderne il modo. Né ci asseconda a sufficienza il confronto con quanto sappiamo sulle relazioni psichiche tra persona e persona. Peraltro, essendo Gesù il Logos, noi Gli apparteniamo come “esistenti”, il che è consono con la “dimora”, benchè sia ancora più arcano. Occorre pertanto riferirsi alla nostra esperienza vissuta, ossia all' “effetto interiorità”, e all' “effetto metamorfosi”:

a) effetto interiorità. Il concetto di interiorità è “tra i più familiari ai maestri di spirito”, sebbene oggi sia quasi scomparso l'interesse culturale per l'esperienza religiosa, soprattutto per la svolta psicologista sulla coscienza, propria della psicanalisi. Ma l'uomo interiore continua ad esistere nella Chiesa, poiché trae se stesso dalla “reciprocità” con Dio, costituita in fede e amicizia, da cui il discernimento tra “Dio e mondo”, “orazione e attività”, “silenzio e parola”, “pace e angoscia” ecc..

b) effetto metamorfosi. E' l'attuazione sul piano umano del disegno divino: “conformazione alla immagine del Figlio” (Rm 8,29), ed è giungere ad “avere il pensiero di Cristo” (1 Cor 2, 16), e “i suoi stessi sentimenti” (Fil 2, 5), accostandoci alla stessa Eucarestia con mentalità, costumi e civiltà caritatevoli, nell'amarci gli uni gli altri, perché Gesù sia “tutto in tutti” (Col 3, 11).

3°) Lo Spirito di Gesù convince la coscienza della necessità assoluta di Dio, per sé e per tutti

La presenza “trascendente” di Gesù e del suo Spirito in noi comporta l'insufficienza dei desideri prettamente mondani. La nostra natura di creature “capaci di Dio” sollecita una “vigilanza” tendente a Dio come il fine voluto dell'esistenza, con la caduta di ogni senso apparente dell'esistere senza di Lui.

Tutte le revisioni di vita divengono possibili, perché l'impulso interiore di Dio sorpassa tutti gli obiettivi esistenziali: ma non li annulla perché si dispongono in un sistema nuovo, giustificato dal “sia fatta la tua volontà” (Mt 6, 10). Dove “volontà” non dice solo un singolo accadimento, ma il progetto paterno di Dio.

Per il credente essere di Cristo diviene l'unico senso dell'esistere.

Questa è la “maturazione eucaristica” alla quale tutti stiamo tendendo, mentre esistiamo: dagli uomini e donne che siamo, procediamo verso il dimorare in Dio fatto Gesù e cibo per noi, in perenne riconoscenza: “Signore, Tu hai parole di vita eterna” (Gv 6, 68).

**RITIRO Cenacolo Adoratori del Crocifisso: domenica 7 ottobre, ore 15,00,
parrocchia santa Famiglia di Nazaret. P.zza Montale 18.**

Relatore don Roberto Polimeni. Tema: “Cristo, nostro modello”.

Riflessioni di gruppo e S. Messa.